

APRILE 2024	SANTE MESSE	INCONTRI E ATTIVITÀ COMUNI
22 LUNEDÌ	IN SS. MARIA E DONATO ore 18.00 S. Messa Paolo Bon	ore 18.45, Casa sacro Cuore: Formazione Catechisti
23 MARTEDÌ	IN SAN PIETRO ore 18.00 S. Messa	ore 17.00, Chiesa S. Pietro m., Cappella SS. Sacramento: Adorazione Eucaristica e canto del vespro
24 MERCOLEDÌ	IN SS. MARIA E DONATO ore 18.00 S. Messa CONFRATERNITA DEI DEFUNTI Francesca Poddighe	ore 17.00, Basilica SS. Maria e Donato, Cappella S. Filomena: Adorazione Eucaristica ore 18.30, Patronato San Pietro: prove del coro ore 18.45, Casa Sacro Cuore: gruppo Minikairos ore 20.45, Casa Sacro Cuore: gruppo Kairos
25 GIOVEDÌ SAN MARCO EV. PATRONO DI VENEZIA E DELLE GENTI VENETE	IN S. MARIA DEGLI ANGELI ore 18.00 S. Messa CONFRATERNITA DEI DEFUNTI	ore 17.00, Chiesa S. Maria degli Angeli: Adorazione Eucaristica
26 VENERDÌ	IN SS. MARIA E DONATO ore 18.00 S. Messa Elena, Giovanni, Emanuele	ore 16.00, Basilica SS. Maria e Donato, Cappella S. Filomena: Adorazione Eucaristica ore 17.15, Basilica SS. Maria e Donato: vespri ore 17.30 Tana (san Donato): Riunione L/C ore 17.30 Sede Reparto (San Pietro): Riunione E/G ore 20.30, Basilica SS. Maria e Donato: prove della Corale
27 SABATO	IN SS. MARIA E DONATO ore 17.00 S. Messa IN SAN PIETRO ore 18.00 S. Messa	
28 DOMENICA V DOMENICA DI PASQUA	ore 18.00 Basilica SS. Maria e Donato: Santa messa	

Anno XX, n° 16
Parrocchie SS. Maria e Donato e San Pietro tel. 041-739056
e-mail: info@sandonatomurano.it
www.sandonatomurano.it



COMMUNIO

Domenica 21 aprile - IV domenica di Pasqua IV Settimana del Salterio

Il commento al vangelo della domenica
“Il pastore vero e autentico”, non una semplice copia

Oggi, nella quarta domenica dopo Pasqua, la liturgia della parola ci porta, con la prima lettura, ai giorni dopo la Pentecoste, e, con la seconda, tratta da una lettera dell'apostolo Giovanni, a più di cinquant'anni dopo, rispetto ai fatti della passione, della morte e della risurrezione di Gesù. La liturgia ci offre quindi l'op-



portunità di passare dalla contemplazione dei fatti, di ciò che è successo, a quello che avviene dopo, cioè si passa dal semplice racconto alla responsabilità della Chiesa, cioè della comunità cristiana che diventa testimone, così come diceva Gesù ai discepoli, nel vangelo di domenica scorsa: *“Di questo voi siete testimoni”*. Questa parola di Gesù è rivolta, oggi, anche a noi, perché anche noi siamo chiamati, grazie al battesimo, ad essere testimoni della nostra fede. Quindi, è importante che oggi si cominci a riflettere sul dono della fede, ma anche sulla nostra risposta, perché la fede è tutte e due le cose, dono e risposta. Ogni tanto si sente dire: *“La fede è un dono! A qualcuno Dio lo fa, ad alcuni, no!”*. Pensare in questo modo, sarebbe fare un torto a Dio! Dio non mi impone la fede, me la propone come dono, me la offre, poi però deve esserci la mia risposta: davanti all'offerta devo scegliere, se accoglierla o meno. Quindi, fede è sia il dono che la risposta. C'è la fede che diventa sostegno da parte di Dio attraverso il suo amore, ma c'è anche la fede che è il nostro cercare di vivere come Gesù ci ha insegnato e, quindi, di amare Dio con tutto noi stessi e di amare il prossimo come noi stessi. Sempre di amore si tratta.

Il brano evangelico, oggi, ci porta nella sala dell'Ultima Cena, prima della passione però. Siamo al capitolo X di Giovanni, in quei discorsi che Gesù rivolge ai suoi discepoli, raccontando per immagini la sua vera identità. Di queste immagini, nel Vangelo di Giovanni, ne troviamo 7: numero importante che vuol dire completezza, cioè, attraverso queste immagini, possiamo conoscere meglio la persona del Maestro: *“Io sono la via, la verità, la vita; io sono la luce del mondo; io sono il pane della vita; io sono la porta; io sono il buon pastore”*. Oggi, meditiamo su quella del “buon pastore”. Gesù non dice: *“Io sono un pastore buono”*, cioè semplicemente “un” pastore che tratta bene le pecore, che le aiuta, che le sostiene; anche questo. Dice, invece, *“Io sono «Il» buon pastore”*, cioè l'unico pastore buono, quello autentico, quello vero! E per essere davvero chiaro, Gesù fa un confronto tra lui, vero il pastore e colui che fa il pastore, ma di mestiere. La differenza tra i due è che il primo è disposto a dare la vita per il gregge, l'altro no! Il primo è disposto a morire per le pecore, fuor di metafora, per noi, l'altro alla prima difficoltà, fugge. C'è grande differenza tra il pastore, quello vero, che è Gesù, e i pastori che sono chiamati da lui a portare avanti la sua missione. Qui, personalmente, sono consapevole di questa responsabilità, so che non potrò

mai essere pastore uguale a Gesù, a quello vero, ma dovrò essere un pastore con i propri limiti, con le proprie fragilità, con l'impossibilità di poter far tutto, soprattutto di accontentare tutti (ma, ed è consolante, neanche Gesù è riuscito ad accontentare tutti, allora come oggi). Posso provare ad imitarlo, posso essere disposto a dare tempo e forze per il gregge affidatomi, ma... dare la vita è difficile! E questo riguarda non solo "i pastori" in ambito ecclesiale, ma anche chiunque fa il pastore, nella sfumatura dell'educatore. È difficile dire: "Io sono pronto a dare la vita!": probabilmente una mamma e un papà, per i propri figli, sono disponibili a questo sacrificio.

Penso sia consolante sapere che Gesù sta parlando con i suoi apostoli, quelli che dovranno essere i pastori dopo di lui, quelli che la notte del Getsemani, quando Gesù viene catturato, fuggono appena vedono venire il lupo. Così è successo! La consolazione, però, non sta nel fatto che fuggono, ma nella fiducia di Gesù che a Pietro che l'ha rinnegato, affida ugualmente la sua Chiesa. E così fa con tutti gli altri, ieri come oggi. E qui la bontà del pastore si trasforma in bellezza, tanto che Giovanni nel Vangelo adopera un aggettivo, che non è traducibile subito con "buono", perché, alla lettera, andrebbe tradotto con "bello": "Io sono il bel pastore", dice Gesù, anche se guardandolo con la corona di spine in testa e grondante sangue per le torture subite, di bello ha molto poco. C'è un grande teologo ortodosso russo che ha usato questa espressione, che penso sia molto vera e molto valida: "Solo la bellezza può salvare il mondo". In latino è la "via pulchritudinis", la "via della bellezza". Un esempio di questa "via della bellezza" è la natura stessa che esce dalle mani di Dio: è bella sempre; un altro esempio è l'arte: una bella immagine che descrive la pagina del vangelo di oggi si trova nel mausoleo di Galla Placidia a Ravenna, vicino alla chiesa di San Vitale. Gesù, pastore, è seduto su una roccia: la stessa pietra, che "scartata dai costruttori, è diventata pietra d'angolo" così come dice Pietro nella prima lettura. Sei sono le pecore, ma sei è metà di dodici: Gesù è il pastore di tutta la Chiesa. La bellezza, che esce da quelle piccole tessere di mosaico, è capace di salvare il mondo; è la bellezza del pastore, la bellezza di chi offre la sua vita.

Offrire è un verbo che lascia liberi. Se Gesù mi offre la sua vita, non sono obbligato ad accettarla, me la propone, come la fede. C'è bisogno della mia risposta, perché si tratta di un'offerta, non di un obbligo. Non ti domando qualcosa, mi dice Gesù, te lo offro; non pretendo qualcosa da te, anzi ti offro la mia vita. Lo stesso teologo russo, ricordato prima, dice anche: "Dare la vita è il mestiere di Dio". Se c'è una cosa che Dio fa bene e sempre, è quella di dare la vita. Questo l'esercizio che possiamo svolgere in questa prossima settimana, in attesa della visita di papa Francesco alla nostra Chiesa di Venezia: alla mattina, quando ci alziamo, se ci capita di guardarci allo specchio, anche se non è proprio necessario, rivolgiamo a Dio un primo pensiero, dicendo: "Grazie, Signore, che mi hai fatto come un prodigio, come un capolavoro". Non si guarda l'estetica, ma l'opera di Dio. E poi: "Signore, grazie, perché ogni giorno posso accorgermi di essere importante per te, che ogni giorno tu ti prendi cura di me".

don Luigi



25 Aprile 2024

San MARCO Evangelista Patrono di Venezia

25 Aprile

Festa del Bòcolo

25 Aprile

1945 Festa della Liberazione

Vieni a festeggiare in compagnia
nell'area verde del Patronato San Pietro M. a Murano

Ore 10 **LABORATORI**
per ragazzi/e e adulti
Costruzione di
AQUILONI e RAZZI

Quota Euro 2,00

ORE 13
PRANZO ALL' APERTO

ORE 15
PARTITA DI CALCIO
GENITORI E FIGLI

Iscrizioni entro Lunedì 22
per la partita
Francesco 3283197303

Quota per pranzo

Adulti €15,00 - socio NOI €13,00
Bambini €10,00 - socio NOI € 8,00

Iscrizioni

entro Lunedì 22

Marina 3382925450

Firenze 3479706687



TOUR/PELLEGRINAGGIO
IN TUNISIA
dal 07 al 14 settembre 2024

ISCRIZIONE E CAPARRA (€200):
entro il 29 aprile 2024

SALDO QUOTA:
entro il 31 luglio 2024

Per informazioni e iscrizioni:

⇒ don Luigi Vitturi - dluigiv@libero.it

⇒ Virna - virna@nexttour.it

Rimanere nell'amore di Cristo

PAPA FRANCESCO A VENEZIA

Domenica 28 Aprile

Ci stiamo avvicinando all'arrivo di papa Francesco a Venezia. Il programma della sua giornata sarà molto fitto, considerando le poche ore in cui sarà presente in città.

Alle 11:00 in Piazza San Marco ci sarà la celebrazione eucaristica per la quale parteciperanno i fedeli della diocesi, anche dalla nostra Collaborazione Pastorale ci saranno circa 85 persone.

Come ci è stato chiesto, domenica 28 mattina saranno sospese tutte le messe e quella presieduta da papa Francesco sarà possibile seguirla attraverso la televisione (Rai 1).



PER QUESTO MOTIVO GLI ORARI DELLE MESSE
DI SABATO 27 APRILE E DOMENICA 28 APRILE
SARANNO I SEGUENTI:

SABATO 27 APRILE

Basilica SS. Maria e Donato ore 17:00 Santa Messa
Chiesa San Pietro martire ore 18:00 Santa Messa

DOMENICA 28 APRILE

Basilica SS. Maria e Donato ore 18:00 Santa Messa

A PARTIRE DA DOMENICA 5 MAGGIO
LA MESSA DELLE 18:00
DELLA DOMENICA SERA
E DEI GIORNI FESTIVI
SARÀ SOSPESA